

Giovedì 16 gennaio 1997

## DOPING, I VERDI «Indaghiamo sui medici del ciclismo»

ROMA. I medici della federazione rischiano di finire sotto inchiesta: c'è il sospetto che abbiano messo a repentaglio la vita di alcuni corridori italiani, forse potrebbero aver coperto degli atleti dopati. Per questo motivo i Verdi presenteranno nei prossimi giorni un esposto alla Procura della Repubblica di Roma. L'accusa è semplice, quanto grave: i medici della nazionale - stando a quanto denunciato dai Verdi - dichiararono idonei i ciclisti azzurri prima dei Mondiali, benché fossero emersi dai test di controllo dei valori ematici anomali. «Tollerando certi valori - ha spiegato il senatore Fiorenzo Cortiana - i medici hanno esposto gli atleti a gravi conseguenze per la loro salute».

I valori ematici oltre ad essere un indicatore di salute, sono utili indirettamente anche per rilevare l'assunzione di sostanze proibite, anche se i regolamenti sportivi ancora non contemplano i test sul sangue come strumento per la lotta al doping. Da tempo però si parla della possibilità di utilizzare i test ematici per imporre sospensioni dell'attività agli atleti per i quali risultino valori anomali a controlli. L'assunzione di Epo, in particolare, influenza i valori dell'ematocrito e dell'emoglobina. Per questo i test sul sangue potrebbero servire, se non per squalificare i furbi, almeno per non farli gareggiare: superato un certo valore-limite, scatterebbe la sospensione.

Molti sportivi si sono detti favorevoli a questo tipo di controllo, altri - come per esempio la chicchieratissima azzurra dello sci di fondo Manuela Di Centa - sono invece contrari. Inoltre, non c'è come accordo su come fissare i limiti, l'ideale sarebbe istituire un'authority esterna al mondo dello sport - quindi *super partes* - che stabilisca dei criteri che tutelino la salute degli atleti e non gli interessi di manager, tecnici e politici dello sport.

Anche senza una nuova regolamentazione in tal senso, è innegabile che un medico ha ugualmente l'obbligo di bloccare un atleta con valori ematici tanto anomali da essere sospetti e - soprattutto - pericolosi. Ebbene, il senatore Cortiana - peraltro firmatario di un disegno di legge per la lotta contro il doping - è convinto che i medici della federazione in qualche occasione abbiano chiuso un occhio, davanti a certi valori anomali. Da qui l'idea dell'esposto alla Procura, idea annunciata martedì sera, nel corso di una serata organizzata in un locale notturno romano per il lancio della campagna «Roma 2004 libera dal doping». Adesso toccherà ai magistrati verificare se ci sono gli elementi sufficienti per l'apertura di un'inchiesta.

## AUTO. Il campione tedesco scia a Campiglio, incontra Tomba e parla della sua Ferrari



Il pilota della Ferrari Schumacher mentre scia a Madonna di Campiglio Colombo/Agp

# Schumacher sulla neve «Il titolo? Riparlamone...»

Sci e chiacchiere per l'ultimo giorno di vacanza a Madonna di Campiglio per Michael Schumacher. «Il mondiale? Quest'anno no, forse il prossimo». Poi foto con Alberto Tomba, con grande gioia dei loro sponsor.

NOSTRO SERVIZIO

MADONNA DI CAMPIGLIO. «Il 1997 sarà un anno cruciale per noi. Definitivo e pensieroso, ieri Michael Schumacher in versione Tomba. Il titolo mondiale? Un'altra stagione... «Dovremo riuscire ad essere competitivi con gli altri team. Avere costanza di risultati nell'arco di questa stagione significa poter lottare per il titolo ad armi pari nel '98 e '99. La scuderia Ferrari può sopravvivere anche quest'anno senza vincere il titolo a patto di risultare competitiva in tutta la stagione». Schumacher parla più in dettaglio della nuova F 310 B. «È presto per dare giudizi - dice - l'otto gennaio abbiamo fatto una trentina di giri a Fiorano e poi siamo stati costretti a sospendere le prove per la neve. Non abbiamo però riscontrato problemi e questo è positivo. Molti particolari della nuova monoposto sono già stati provati ed altri derivano dalla vecchia auto».

«Vorrei avere già il potenziale Williams - prosegue il pilota - per questo a Jerez lavoreremo molto sui componenti. Credo che dopo un paio di gare potremo dire qualcosa di più preciso sullo sviluppo della macchina. Per intanto non punteremo ai tempi ma soprattutto a sviluppare e

collaudare il nuovo mezzo. Poi con piste asciutte potremo anche simulare un Gran premio. Non preoccupa il tedesco nemmeno la nuova insolita posizione di guida, molto più sdraiata nell'abitacolo e con i piedi in alto. «Già nel '95 la Benetton aveva un muso alto e una posizione di guida bassa. Per quanto riguarda la Ferrari - prosegue - abbiamo modificato leggermente il sedile rispetto al primo modello. Il nuovo abitacolo ha il vantaggio di essere più ampio rispetto allo scorso anno». Non manca una panoramica sui rivali. «Favorita è la Williams - dice Schumacher - ma non vanno sottovalutate Benetton e Mc Laren. Entrambi i team dispongono di un buon motore. Villeneuve e Frentzen sono molto veloci».

Il tedesco è scettico sulle potenzialità di Damon Hill. «Arriverà a punti più volte - dice - ma potrà vincere solo se aiutato dalla pioggia o dal ritiro di più vetture. Schumacher poi parla a tutto tondo: dal figlio atteso per fine marzo (paternità che potrebbe condizionare i suoi risultati), «Berger, che ha più figli è sempre molto veloce»; all'addio di Becker alla Germania, «credo siano problemi di carattere fiscale più che razziale»;

al cane Bonnie presente a Campiglio, «ne ho quattro, mi piacciono molto e mi aiutano la mattina a correre». Le possibili restrizioni Ue sulla pubblicità per il fumo non sono un problema. «Sarà sufficiente avere il colore e un segno per riconoscere la Marlboro. Non è fondamentale la scritta. Forse potrebbero saltare delle corse in Europa - dice - ma nel mondo ci sono dei bellissimi Paesi». Prima di incontrare Tomba svela un piccolo segreto. «Trulli alla Minardi? Ne avevo parlato nel '95 a Briatore durante dei test kart a Lonato e Flavio ha cercato di aiutarlo molto». Arriva Tomba. «L'avevo promesso ad Imola che ci saremo visti - dice - ed eccomi qua. Anche con il mal di gola ci tenevo a mantenere la parola».

Comunque Schumy, prima di parlare di auto, ha sciatato per due ore, insieme ad un maestro, partendo dal punto più alto della pista del Groste. Il ferrarista era atterrato all'aeroporto di Orio al Serio alle 13 con un Cessna 550, uno dei suoi due aerei personali: in compagnia del suo inseparabile cagnolino era stato prelevato da un elicottero e portato assieme al compagno di squadra Eddie Irvine a Madonna di Campiglio, dove Schumacher si è dilettato con gli sci e Irvine con lo snowboard.

Tomba, dopo la giornata di foto col campione di formula uno, si allenerà fino a venerdì sul Canalone Miramonti in vista dei prossimi impegni di Coppa. «Non ho febbre - risponde ad una domanda sulle sue condizioni fisiche - ma sono ancora costipato. Ci vorrebbe una bella grappa per liberarmi». Prende con filosofia l'esclusione dal primo gruppo di merito in gigante. «I numeri 18 o 21 non sono un problema - dice Tomba - va-

benissimo così. Ho vinto anche con il 25. L'importante è la preparazione della pista. Se la neve tiene non ci sono problemi - conclude - e al Sestriere sanno come preparare le piste».

La giornata è finita con Schumacher impegnato a disquisire a ruota libera su tutto. Per esempio la moda di gettare sassi dai cavalcavia. «Non è una moda italiana», dice Michael Schumacher a Madonna di Campiglio. Sollecitato sull'argomento il pilota della Ferrari commenta: «Probabilmente sono degli stupidi che non sanno cosa fare. Non so se si tratti di ragazzini che lo fanno per gioco o se si tratta di adulti che lo fanno di proposito - conclude il tedesco - ma per me andrebbero rinchiusi in prigione nelle condizioni peggiori».

Scettico, invece, Schumacher sul processo che si aprirà il prossimo 20 febbraio ad Imola per l'incidente che causò la morte di Ayrton Senna nel Gp di San Marino '94. «Non ha senso portare in tribunale una vicenda relativa alle gare di Formula 1 - ha detto il pilota Ferrari - noi siamo dei test drivers e corriamo su prototipi, non su modelli certificati». Poi il tedesco ha parlato delle esperienze personali. «Fortunatamente non ho avuto grossi incidenti - ha ricordato - non mi sono mai fatto male. Ricordo lo scorso anno quando in Brasile ho perso il controllo della vettura perché non c'era più sterzo. In quel caso si potrebbe pensare di fare causa, ma non ha senso perché, come ho detto, siamo dei test drivers. Chi corre accetta queste situazioni, fanno parte di questo sport. Non possiamo interrompere l'attività se le cose vanno male: non c'è nessuno che deliberatamente vuole fare dei danni, anzi tutti fanno del loro meglio».

## Maroni insiste: «La Padania avrà il suo comitato olimpico»

Dopo l'insediamento del Consiglio dei Ministri del governo Padano, verrà istituito anche un Comitato Olimpico e sarà nominato il suo presidente. Lo ha dichiarato Roberto Maroni, esponente della Lega e della «Padania», il quale ha annunciato che «vi sarà anche per la Padania una nazionale di calcio, nazionale che affiderò volentieri ad Arrigo Sacchi, candidato principe della nostra nazionale». Per Maroni, quindi, se Arrigo Sacchi dovesse fallire con il Milan «sarà sicuramente ingaggiato come ct nella nazionale padana». Maroni ha confermato, inoltre, che in occasione del Consiglio dei ministri padani di domani si discuterà sul nome del presidente del Comitato olimpico. «Una cosa è certa - ha detto Maroni - il presidente del Coni Pescante è spaventato. Sa bene che oltre a De Zolt e Scarpa, vi saranno tantissimi altri nomi di prestigio che aderiranno al Comitato olimpico». Maroni ha affermato che già molti ex atleti hanno aderito all'iniziativa: ciclisti, calciatori, sciatori, bobisti. «Tutti coloro che fanno parte dello sport del ghiaccio - ha sottolineato Maroni - sicuramente faranno parte della nostra nazionale padana. Una iniziativa del genere impoverirà certamente il potere del Coni». Roberto Maroni, comunque, non intende fare nomi su chi potrebbe essere il presidente del nuovo Comitato olimpico: «Abbiamo già un nome, dopo la decisione di De Zolt e Scarpa, le richieste continuano da parte di atleti professionisti di moltissime federazioni».

OPEN D'AUSTRALIA

## Steffi, pensando al padre

MELBOURNE. L'uomo delle scommesse ha messo su un baracchino di lato all'ingresso degli Australian Open e con l'orecchio teso agli applausi che giungono dal Centrale cambia le quote dei protagonisti, girando una manopola di legno che ruota i numeri a seconda della sua convenienza. Ha promosso Moya da 33 a 10, e continua a fidarsi di Chang e Muster, che offre rispettivamente a 6/2 e 9/2. Sampras e Graf li propone a quote d'affezione, essendo sicuro in cuor suo che non vi saranno sorprese da qui al giorno della finale. Ma il vento gonfio di pioggia porta notizie contrastanti dai campi degli Australian Open. C'è Steffi Graf che va sotto di quattro game, prima di dare avvio alla rimonta. Ha un bel credere l'uomo delle scommesse che il torneo femminile abbia già la sua vincitrice... la sensazione è che Steffi dovrà sudarselo, il quinto titolo australiano, e che a crearle problemi più delle avversarie saranno ancora una volta le notizie che le arrivano dalla Germania, dove il padre è a giudizio e dove il giudizio potrebbe riservare delle brutte sorprese. Così, Larissa Savchenko sposata Neiland ne approfitta e prende il

DANIELE AZZOLINI

largo. Che possa dispiacerle per la situazione di disagio psicologico in cui versa l'avversaria è una domanda fine a se stessa. Anche la russa, come Steffi, si comporta professionalmente, e dunque se la numero uno è fuori di testa inutile chiedere alla numero 62 di farsene un cruccio. Ma tra scappare in avanti e vincere davvero, c'è di mezzo il tennis, e quest'ultimo è tutto dalla parte della tedesca, che abbia o meno la testa sulle spalle. Larissa sulla spinta del 4-0 iniziale arriva persino a quattro set point nel primo set, ma nel frattempo - e tra molte incavolature con l'arbitro - Steffi ha ripreso a giocare. Il match si decide lì: annullati quei quattro vantaggi della russa, alla Graf non resta che avviarsi verso la vittoria e compiere un altro passo nel torneo. Con quale animo proseguirà? La sentenza del processo a suo padre è attesa per il 24 di questo mese, la prossima settimana; dunque, il giorno prima della finale delle ragazze. Saprà resistere Steffi a tanta tensione? Sotto i primi schizzi di pioggia Rita Grande e Kristie Boogert giocano a chi tira più forte da fondo e fini-

scono per dimenticare che il tennis si può praticare anche in altre zone del campo. L'italiana perde il primo e va avanti nel secondo, ma rinunciando ad attaccare fa un regalo troppo grande all'olandese. Va in vantaggio anche Flora Perfetti, seppure di un solo game, contro Lindsay Davenport. Troppo poco per sperare di vincere, ma abbastanza per chiudere tra gli applausi. L'importante è accontentarsi. L'Atp annuncia con 24 righe di comunicato la prima sospensione per doping della storia del tennis. Tocca allo spagnolo Ignacio Trujol, trovato positivo in un torneo a Ostenda, nello scorso luglio. Il ragazzo ha 23 anni, è professionista da tre, numero 126 delle classifiche, uno dei tanti peones del circuito. A che cosa gli servisse doparsi è la domanda del giorno, qui a Melbourne. Cominciano i doppi e le coppie italiane vanno subito fuori. C'è modo e modo, però. C'è il modo di Brandi e Messori che obbligano Ireland e Arthurs a un terzo set da record, lungo la bellezza di 56 game (63 36 2927), e c'è il modo di Gaudenzi e Nargiso, fiacchi e imprecisi, battuti in due set da Davis e MacPherson.

# LE GRANDI SCHEDE DI FILM

ancora più complete

IL CINEMA IN SALA, IN TV, IN HOMEVIDEO

- LE TRAME
- I GIUDIZI
- LE RECENSIONI
- I CIRCUITI PRIVATI E I SATELLITI
- LA RADIO E LA FILODIFFUSIONE

E ADESSO ANCHE:

- LE SCHEDE DEI FILM DEL MATTINO E DELLA NOTTE
- CURIOSITÀ NOTIZIE ANEDDOTI

LE TRAME DEI FILM DI TUTTE LE TV

IL programma del 15 GENNAIO

TUTTI SONO I LOVE YOU nelle Sale il Film di Allan girato a Venezia

WOODY E L'AMORE

TUTTI I FILM DI TUTTE LE TV

FILM TV, L'UNICO SETTIMANALE DI CINEMA, È IN EDICOLA